

# Terzi: basta risse sulla pelle degli italiani

*Poi assicura: dal ministro inglese Hague ottenuto l'impegno a chiarire le fasi dell'intervento*

DA ROMA ANTONIO MARIA MIRA

**N**o a «diatribe politiche» sulla pelle di italiani «a rischio», dal caso dei marò in India alla cooperante rapita Rossella Urru e fino al tragico blitz in Nigeria. È fermo il ministro degli Esteri Giulio Terzi, a Copenaghen per una riunione informale dei titolari dei dicasteri europei. Dopo due giorni di polemiche e veleni che lo hanno visto anche protagonista, con la replica al leghista Maroni, ora invita ad abbassare i toni. Sulla stessa linea Fini e i partiti che sostengono il governo. Mentre restano le dure critiche di Lega e Sinistra. Così Maroni non molla nelle sue sferzate. «Quella del governo Monti mi pare una politica estera da Fantozzi, visto che tutto il mondo ci ride dietro. In ogni caso, ministro Terzi dimissioni subito» scrive sulla sua pagina Facebook. Mentre per il leader di Sel, Nichi Vendola «sta emergendo un discreto dilettantismo da parte delle autorità governative».

Restano sotto tiro i servizi segreti. Lo stesso premier Monti avrebbe

chiesto insistente- mente spiegazioni e non è da escludere che colga l'occasione per un ricambio dei vertici degli 007, mentre appare più difficile che presenti una riforma, col rischio di trovare qualche "altolà" politico come già accaduto per Rai e giustizia.

«Non vogliamo assolutamente accettare che questi episodi diventino un elemento per le quotidiane illazioni o per le quotidiane diatribe che si sviluppano nel nostro Paese – ha dunque affermato il titolare della Farnesina –. Si possono sviluppare su altre cose, non sulla pelle dei nostri connazionali a rischio». Aggiungendo di aver avuto «piene assicurazioni» dal collega britannico William Hague a proposito dei chiarimenti chiesti.

Sulla stessa linea il presidente della Camera, Gianfranco Fini, sostiene che «sarebbe davvero grave se qualcuno dalle

vicende indiane e nigeriane traesse spunto per imbastire delle polemiche strumentali nei confronti del governo». Anche per il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione «non è opportuno fare polemiche sul tragico evento in Nigeria e addirittura strumentalizzarlo a uso interno, prima ancora di sapere come siano andate davvero le cose». E taglia corto Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera: chiedere le dimissioni di Terzi, «sarebbe solo un modo per deviare la discussione politicizzandola in modo estremo». Si concentra sulle responsabilità britanniche e sul ruolo degli 007, ma anche sulla nostra politica estera, l'analisi di Bersani. «Davanti a una vicenda che ci appare inspiegabile, come ha detto benissimo il Capo dello Stato – afferma il leader del Pd –, il Governo inglese ha il dovere di provare a dare qualche spiegazione e credo sia anche giusto chiedere qualcosa ai nostri servizi». Quanto alla nostra politica estera il segretario pensa che «nel mondo ci siano anche problemi di credibilità dell'Italia e di rapporti di forza. Non è la prima volta. Bisogna chiarirsi una volta per tutte».

Ma ancora polemiche da Maroni. Non escluso che Monti proceda a un ricambio dei vertici dei Servizi

*hanno detto*

## MANTICA (PDL)

«Polemiche vizio italiano»

«Quello di innescare polemiche politiche con un balletto di accuse reciproche è un vizio tutto italiano che dovremmo troncare – denuncia l'ex vice ministro agli Esteri –. Nei momenti di difficoltà si resta uniti. La polemica con Terzi mi sembra fuori luogo».

## BELISARIO (IDV)

«La nostra credibilità scarsa»

«La nostra credibilità internazionale, scesa ai minimi storici con le pagliacciate di Berlusconi, è ancora del tutto insufficiente – accusa il capogruppo Idv –. Questo è uno dei motivi principali per cui il governo Monti deve lasciare il più presto possibile».

## TONINI (PD)

«Attacchi Lega sciocchezze»

«Sono sciocchezze. Non si fa piccola politica su grandi questioni di politica estera». Così il deputato Pd commenta gli attacchi leghisti al governo e a Terzi. «Il Parlamento sarà la sede in cui discutere e Terzi ha già detto che interverrà in aula».

**BONIVER**

**«QUESTA TRAGEDIA NON COMPLICA ALTRE TRATTATIVE»**

L'esito tragico del sequestro di Franco Lamolinara non complica il quadro delle trattative per il rilascio di Rossella Urru e Sandra Mariani, rapite lo scorso anno nell'area del Sahel. «Non vi sono rischi di complicazioni – spiega Margherita Boniver, inviato speciale della Farnesina nel Sahel e reduce da una recente missione in Mauritania – ogni sequestro ha la propria storia e le proprie caratteristiche». Però, aggiunge, le istituzioni mauritane «mi hanno avvertito del rischio di una saldatura tra Boko Haram, al-Shaabab (terroristi somali, ndr) e al Qaeda nel Maghreb». Boniver «non si aspettava» il blitz fallito in Nigeria. Per il momento «resta doverosa la richiesta di una ricostruzione dettagliata» da parte delle autorità britanniche, poiché si resta «colpiti» dal fatto che il presidente del Consiglio, Mario Monti, sia stato informato solo a operazione in corso.

